

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 GIUGNO 2009

PUNTO N. 1

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Punto n. 1 all'OdG: Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli Eletti alla carica di Consigliere comunale ai sensi Art. 41 - TUEL n. 267/2000.

Dr. FRANCESCO PEDUTO - Segretario Comunale

[La registrazione inizia da questo punto] ...dei Presidenti di seggio, della Prima Sezione. Il Presidente dell'adunanza Caleffi Giovanni, tenuto presente il disposto dell'Art. 71, comma 6 del decreto legge 18 agosto 2000 n. 267, in base al quale è proclamato eletto Sindaco il candidato alla medesima carica che ha ottenuto il maggior numero di voti; accertato che il candidato signor Ferlin Alessandro ha riportato, fra tutti i candidati alla carica di Sindaco, il maggior numero di voti e cioè 3587 voti validi; quindi il Presidente alle ore 10.20 del giorno 9 giugno 2009 proclama eletto alla carica di Sindaco del Comune di Lendinara il signor Ferlin Alessandro, salvo le definitive decisioni del Consiglio comunale a norma dell'Art. 41 comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Successivamente, sempre il Presidente della Prima Sezione, signor Caleffi Giovanni, proclama eletti alla carica di Consigliere comunale, sempre il 9 giugno 2009 alle ore 11.55, tenendo presente il numero dei seggi assegnati a ciascuna lista, considerato che il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza deve essere attribuito al candidato alla carica di Sindaco della lista medesima, a norma dell'Art. 71 comma 9, ultimo periodo, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in base alla graduatoria dei candidati alla carica di Consigliere comunale di ciascuna lista eletti Consiglieri comunali del Comune, proclama eletti Consiglieri comunali del Comune di Lendinara per la Lista n. 1 avente il contrassegno "Nuovo patto per la città", collegata con il candidato proclamato eletto Sindaco, alla quale spettano n. 13 seggi, i signori: Viaro Luigi (presente), Pavan Fabrizio (presente), Furegato Gabriella (presente), Dainese Renzo (presente), Bronzolo Matteo (presente), Tognolo Lauro, che in questo momento è assente, Cestarollo Chiara (presente), Ferrari Sandra (presente), Turcato

Maria Giovanna (presente), Ongetta Dario (presente), Boldrin Massimo (presente), Macha Roberto (presente), Ghirardello Claudio (presente);

- per la lista n. 3, avente il contrassegno "Lendinara Democratica", alla quale spettano 3 seggi: il signor Azzi Carlo Alberto (presente), il signor Bassal Nabeel (assente) e Daziale Giuliano (presente);

- per la lista n. 4, avente il contrassegno "La tua Lendinara - civica Lega Nord", alla quale spettano seggi n. 3: la signora Munerato Emanuela (presente), il signor Ferrarese Guglielmo (presente) e Turatti Luciano (presente);

- per la lista n. 5 avente il contrassegno "Alleanza Civica Lendinara", alla quale spetta un seggio: il signor Coeli Paolo (presente).

A questo punto si può passare alla trattazione degli argomenti.

Presiederà la seduta il Sindaco, ai sensi della legge 267 del 2000, al quale nella prima seduta spetta la convocazione e la Presidenza del Consiglio fino all'elezione del Presidente del Consiglio.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Buongiorno a tutti e benvenuti, in particolar modo a tutti i Consiglieri nuovi, al pubblico presente.

Prima di passare al punto 2, volevo, a nome mio personale e mi auguro anche interpretando la volontà di tutti i Consiglieri eletti e della cittadinanza tutta, ringraziare il signor Caleffi Giovanni, che ho avuto modo di conoscere in questi anni, ma soprattutto ho avuto modo di chiedere a lui per l'ennesima volta la Presidenza del seggio n. 1. Voglio ricordare che Caleffi Giovanni è dal 1980 che è Presidente del seggio n. 1, rappresenta in Lendinara una persona che ha visto passare varie legislature ed è stato comunque protagonista di sottoscrizione di molti verbali e della proclamazione di molti Sindaci. Quindi va il ringraziamento per questo lavoro che ha svolto in tanti anni nel silenzio, con tanta abnegazione, tanta precisione e tanta disponibilità verso tutti i Presidenti di seggi che si sono succeduti in questi anni. Quindi grazie al signor Caleffi Giovanni.

Dobbiamo ora votare il punto 1. Non leggo l'articolato della delibera, l'elenco dei Consiglieri comunali è già stato citato dal Segretario Comunale. Riepilogo brevemente i nomi e poi passiamo alla votazione.

Sindaco Ferlin Alessandro, Lista n. 1 "Patto per la Città", Viaro Luigi, Pavan Fabrizio, Furegato Gabriella, Dainese Renzo, Bronzolo Matteo, Tognolo Lauro, Cestarollo Chiara, Ferrari Sandra, Turcato Maria Giovanna, Ongetta Dario, Boldrin Massimo, Macha Roberto, Ghirardello Claudio .

Lista "Lendinara Democratica": Azzi Carlo Alberto, Bassal Nabeel, Daziale Giuliano.

Lista "La tua Lendinara - civica Lega Nord": Munerato Emanuela, Ferrarese Guglielmo, Turatti Luciano.

Lista "Alleanza Civica Lendinara": Coeli Paolo.

In relazione all'urgenza, con separata votazione, in forma palese e per alzata di mano, risultata dal numero dei Consiglieri presenti, dobbiamo fare la votazione, in forma palese.

Nominiamo gli scrutatori prima della votazione, due per la maggioranza ed uno per la minoranza: Furegato Gabriella, Ghirardello Claudio ed Emanuela Munerato.

Chiediamo la votazione al punto 1 dell'ordine del giorno, "Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli Eletti alla carica di Consigliere comunale". Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Unanimità.

C'è bisogno dell'immediata eseguibilità, una seconda votazione. Unanimità.

PUNTO N. 2

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Punto n. 2 all'OdG: Giuramento del Sindaco eletto nella consultazione elettorale del 6/7 giugno 2009.

Premesso che a seguito della consultazione elettorale del 6 e 7 giugno è stato proclamato Sindaco il sottoscritto Alessandro Ferlin, nato a Lendinara il 23 aprile 1962;

- riferito che nel corso della presente seduta di insediamento, in sede di convalida degli eletti è già stata accertata l'assenza di condizioni di ineleggibilità o incompatibilità a carico del predetto Sindaco;
- richiamato l'Art. 50 comma 11 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il quale dispone che il Sindaco presenta davanti al Consiglio comunale nella seduta di insediamento il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana;
- preso atto dei pareri riportati in allegato alla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'Art. 49 comma 1 del Tuel, approvato con D.Lgs. 267/2000;
- dato atto che il Segretario Generale ha svolto i compiti di cui all'Art. 97 comma 2 del Tuel, approvato con D.Lgs. del 18/8/2000 n. 267;
- ritenuto di dovere procedere al predetto adempimento invitando il Sindaco a pronunciare la seguente formula di giuramento: "giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana".

Udito il giuramento, si passa ora alla delibera.

Si delibera di dare atto che il Sindaco, signor Ferlin Alessandro, nato a Lendinara il 23 aprile 1962, ha pronunciato dinanzi al Consiglio comunale la seguente formula di giuramento, che è quella che ho detto: giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana.

PUNTO N. 3

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Punto n. 3 all'OdG: Comunicazione da parte del Sindaco della nomina componenti della Giunta comunale e del Vice Sindaco ai sensi Art. 46, comma 2 del Tuel 267/2000.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Cominciamo con l'elencare i nomi dei Consiglieri che sono chiamati a fare gli Assessori: Fabrizio Pavan e Gabriella Furegato, che prego di prendere posto fra i banchi della Giunta.

Assessori esterni, quindi presenti tra il pubblico: il prof. Gianni Antonio Saccardin, Stefano Sacrato, Francesca Zeggio e Santi Federica.

Vice Sindaco ho nominato il signor Fabrizio Pavan.

Direi di accoglierli con un applauso.

PUNTO N. 4

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Punto n. 4 all'OdG: Presentazione al Consiglio comunale delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato ai sensi Art. 46, comma 3 del TUEL n. 267/2000.

Assieme al materiale consegnato ai Consiglieri comunali e alla delibera del presente punto all'ordine del giorno, c'è per esteso il programma amministrativo del "Nuovo patto per la città" e ci sono al completo tutte le linee programmatiche. Non voglio leggere integralmente il programma, ma farò una breve introduzione, che è un po' il cappello politico del "Nuovo patto per la città" e poi a grandi linee illustrerò il programma.

Il "Nuovo patto per la città" si è presentato, a giudizio dei cittadini di Lendinara, nelle elezioni appena trascorse, proponendo alla comunità prima di tutto un progetto politico che fa della tregua politica con cui abbiamo portato avanti il nostro pensiero, il nostro credo durante la campagna elettorale, durante i comizi, che è scritto nella propaganda che è arrivata nelle case e che è stato ripreso dalla stampa, la premessa del nostro programma amministrativo. Il "Nuovo patto per la città" è un soggetto nuovo che è nato in queste settimane e che si presenta per la prima volta con tutto il carico della parola "nuovo" rispetto al precedente.

Il risultato elettorale, le elezioni hanno confermato questa coalizione con grande ed ampio margine di consenso, del quale per primo mi sento di ringraziare tutta la città di Lendinara, tutti i cittadini, a nome di tutto il Consiglio naturalmente, a nome dei Consiglieri di maggioranza, della Giunta e del Consiglio tutto. A noi oggi tocca governare, così come è stato stabilito dalle urne, con una maggioranza ampia, che ci riempie da una parte di soddisfazione e di orgoglio, ma che al tempo stesso ci dà anche una forte responsabilità, un peso importante che mi auguro sapremo tutti portare e condividere, al fine di realizzare quello che è stato il nostro programma, quelle che sono state e sono le aspettative di questa città, quello per cui i cittadini ci hanno votato.

Allora se in questa prima fase il "Nuovo patto per la città", a seguito anche del risultato elettorale, vede in questo primo momento la non presenza di alcune componenti, e mi riferisco in particolar modo al partito dell'UDC, che non ha avuto rappresentanza in Consiglio comunale, e alla lista di centro sinistra rappresentata da Egidio Agnoletto, così come abbiamo detto prima del voto,

voglio ribadirlo qui oggi, il "Nuovo patto per la città è impegnato e sarà impegnato affinché anche chi non è arrivato assieme a noi oggi nei banchi della maggioranza, possa trovare e condividere con noi questo percorso che parte oggi, ma di cui abbiamo cinque anni davanti. Quindi agli amici dell'UDC, agli amici della lista centrosinistra di Agnoletto, va il ringraziamento da parte mia e da parte della lista "Nuovo patto per la città" per il contributo che hanno dato, di cui sapremo tenere conto.

Questo concetto di tregua politica crediamo oggi ancora di più sia indispensabile per la nostra città.

Ho parlato a lungo con i rappresentanti dell'UDC ed anche con i rappresentanti della lista di centrosinistra di Egidio Agnoletto, con i quali abbiamo concordato e loro per primi mi hanno rifiutato qualsiasi incarico in questo momento, qualsiasi alchimia politica, per far parte di questo Consiglio comunale, ma è impegno nostro e dovere cercare, nei modi e nei tempi che fino da domani mattina cercheremo di trovare, la condivisione anche con questi amici che sono stati con noi e che hanno creduto e che credono in questo progetto politico per la nostra città.

Parlando di progetto politico per la nostra città, credo che così come l'abbiamo detto durante la campagna elettorale, uno dei primi obiettivi era quello di dare un volto nuovo al Consiglio comunale; molti di noi, a cominciare dal sottoscritto, sono impegnati nell'attività amministrativa da vari anni, seppur con ruoli e magari con qualche pausa; ma in questi 5 anni, così come abbiamo detto più volte, cercheremo di formare una nuova squadra amministrativa, una nuova squadra che possa presentarsi ai prossimi appuntamenti elettorali. Un Consiglio comunale, come dicevo prima, rinnovato, molte facce nuove, finalmente qualche figura femminile in più. Questo direi che è stato uno dei primi obiettivi e risultati raggiunti. Il secondo era quello di una Giunta formata non solo da Consiglieri interni, (per la maggior parte delle volte o per la maggior parte del numero di Assessori presenti era formata da Consiglieri interni), ma come vedete, ne abbiamo due interni e quattro esterni, e questo era il secondo elemento di novità che avevamo detto durante questo percorso di presentazione agli elettori. Direi che anche questo secondo obiettivo è stato raggiunto, con la presenza di quattro Assessori esterni e nella sua complessità una Giunta formata anche da tre donne. Credo che sia anche questo da sottolineare.

Nei prossimi giorni, da domani, faremo anche le deleghe e quanto prima verranno comunicate a tutti voi, le deleghe degli Assessori.

Passo ora a parlare brevemente e a illustrare le linee del programma.

Spesso anche qui, così come l'abbiamo fatto nelle settimane scorse, abbiamo cercato e voluto dare una prospettiva di medio e lungo periodo a Lendinara e il titolo, come sapete bene, era "Lendinara città dei servizi", a cui aggiungerei "Lendinara città della e per la famiglia". Questa è la Lendinara che parte oggi, parte col nostro programma amministrativo, parte con le idee e i buoni propositi che sono scritti nel nostro programma che è allegato alla delibera; parte soprattutto con la necessità di dare un volto nuovo a Lendinara, anche se molte delle cose che dirò sono state già messe in cantiere nella precedente Amministrazione e per alcune di loro si tratta di continuare e portarle a compimento. Dopo il percorso fatto tra la prima Amministrazione Ferlin e la seconda, crediamo e siamo convinti di avere dato un grosso contributo alla nostra città, alla nostra comunità tutta.

Allora passerei ad elencare le quattro linee generali di indirizzo, sulle quali verterà il lavoro dei prossimi anni e che per alcuni aspetti, come ho detto prima, sono anche un proseguo del lavoro già avviato. Abbiamo parlato più volte di questo "Lendinara città della cultura", il rilancio attraverso il grande patrimonio culturale della nostra città, cui siamo legati da qualche secolo, da quei nostri cittadini illustri che fin dalla fine del '400 hanno fatto parlare di Lendinara, ma hanno fatto opere ed azioni molto importanti, tali per cui noi oggi dobbiamo sicuramente ricordarli, fare tesoro e valorizzare quello che è stato il lavoro di questi nostri grandi cittadini illustri. Quindi la cultura, a dire il vero, mai è mancata a Lendinara, semmai in qualche legislatura ha avuto un po' di attenzione in meno, a volte in più, ma su questo noi vorremmo ribadire il nostro impegno e l'attenzione alla cultura, così come lo è stato in questi 5 anni. Segnali positivi li abbiamo avuti, come quello, ormai da quasi 2 anni, dell'apertura del Teatro Ballarin, ma non voglio soffermarmi su quello che è già stato fatto. Pensiamo, iniziando quanto prima, sicuramente di portare al completamento il polo culturale dato dalla Cittadella della cultura, dal Museo del Risorgimento e da tutte queste cose di cui già abbiamo parlato ampiamente.

Ambizioso sarà il progetto del recupero del nostro patrimonio immobiliare. Anche su questo aspetto già un percorso è stato avviato. Nei prossimi anni vedremo il recupero a partire da questo edificio, il più importante. Ci saranno alcuni importanti lavori per l'accesso alle persone disabili e quindi attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche, ad una riorganizzazione anche di alcuni uffici, già in parte iniziati anche con l'apertura dello Sportello informativo al piano terra. Credo che il progetto più ambizioso sarà il recupero, mi auguro, di Palazzo Pretorio. Abbiamo in mano un progetto preliminare, un

progetto che è già stato portato all'attenzione della Regione tramite il Consorzio di Sviluppo, lo porteremo attraverso anche le azioni del Gal Adige e lo porteremo anche all'attenzione a livelli nazionali.

Penso che con il recupero di Palazzo Pretorio, oltre a tutto quello che è già cantierato e sarà cantierabile nei prossimi anni, completeremo il recupero e la salvaguardia del nostro patrimonio comunale, patrimonio fatto di storia, di edifici storici importanti, nobiliari e che sono la caratteristica generale del nostro impianto urbanistico della città. A breve siamo impegnati con l'apertura del giardino di Palazzo Pretorio, e già anche di questo abbiamo parlato. Mi auguro che questo sia il primo segnale per potere usufruire di quel meraviglioso giardino e che possa attirare l'attenzione su Palazzo Pretorio non solo di noi lendinaresi, ma anche di tutti quei soggetti che attraverso finanziamenti possano aiutarci a recuperare questo palazzo.

Se parliamo di cultura, non possiamo non associarla anche al turismo, turismo cosiddetto lento, un turismo di visitazione che già in questi anni ha cominciato ad esserci nel nostro territorio. Se lo avete notato, ormai da qualche anno, probabilmente non per merito nostro, ma probabilmente per la scelta di alcuni circuiti internazionali, vediamo, direi quasi quotidianamente, un flusso di turisti in bicicletta (mi auguro che li abbiate visti anche voi): sono persone straniere, prevalentemente, che passano in bicicletta, che si fermano magari poche ore, un giorno, ma che vedono nel nostro percorso delle vie cittadine un passaggio obbligato per loro. Questo sarà uno degli altri elementi di attenzione, così come tutta la partita del turismo locale, provinciale, aggregandosi a quelle che saranno le potenzialità degli altri Comuni, la città capoluogo, ma soprattutto del Parco del Delta del Po.

Non voglio dilungarmi oltre. Questo era il primo punto.

Il secondo punto: sempre restando in termini di servizi alla città, non possiamo non parlare di sport e di tempo libero. Già un percorso è stato avviato. Abbiamo qualche decina, credo più di 30 società sportive nel nostro territorio, ognuna con le sue esigenze, ognuna con le sue caratteristiche e i suoi problemi.

Siamo impegnati a risolvere i problemi di tutti, e dico tutti, se tutti comunque si metteranno a disposizione, in sintonia e all'ascolto di questa Amministrazione e delle Commissioni competenti e di tutti gli strumenti che una Amministrazione ha a disposizione per risolvere i loro problemi.

Dicevo che già sull'impiantistica qualcosa è stato fatto. Siamo impegnati per primo a completare gli impianti di Ramodipalo, a sostenere gli impianti della

frazione di Sagedo e poi ritorneremo a completare quel poco che resta di territorio ancora a nostra disposizione nel capoluogo.

Progetto più importante e scommessa direi molto importante per Lendinara, molto impegnativa, è la realizzazione del "parco dei sogni" al villino Alice; l'avete visto nel nostro programma, nelle nostre pubblicità, abbiamo circa metà della somma che ci serve. Credo che tutti insieme siamo impegnati fin da oggi a ricercare quelle risorse che mancano per rendere disponibile a Lendinara un grande e qualificato centro di attrazione per il tempo libero, per lo svago, per il nuoto e tante altre attività e servizi, non ultimo con il recupero del villino, ulteriori e nuovi spazi per i giovani, per gli anziani e per noi tutti.

Questo era il secondo punto.

Terzo punto: i servizi sociosanitari e socioassistenziali. Lendinara ha già avviato un percorso da molti anni che vede la nostra Casa Albergo al centro di una attenzione provinciale ed anche oltre, una Casa Albergo di eccellenza, di qualità, in continua espansione e foriera annualmente di nuovi programmi. Credo che l'Amministrazione e la Casa Albergo dovranno continuare su questo passo. Sono a buon punto la realizzazione dei 28 mini alloggi per anziani, un grande sforzo per la nostra città, ma un ulteriore punto di riferimento tale per cui si parla di polo per Lendinara, polo di servizi sanitari e socioassistenziali, un grande polo importante alla persona.

Siamo impegnati, e questa è la novità, fin da alcuni mesi, per trovare un nuovo accordo di programma tra Comune, U.S.L. e Regione, per avere a disposizione anche l'ultima parte dell'Ospedale civile. Oggi è ancora impegnato dai servizi del Punto Sanità, ma nel giro di un anno verranno trasferiti al nuovo Punto Sanità. Bisogna pensare a quando, fra un anno, un anno e mezzo, quell'edificio sarà vuoto, sarà abbandonato; quindi abbiamo il tempo davanti per impegnarci tutti, cercare di pensare e programmare il recupero di quell'edificio prima che possa fare la fine che aveva iniziato a fare la parte che oggi è in ristrutturazione.

Quindi siamo impegnati a continuare in questa strada. Grande attenzione alla Casa Albergo, all'hospice e a questo nuovo polo di servizi, polo che potrà dare anche risposte sul piano occupazionale, perché anche di questo abbiamo bisogno a Lendinara. Quindi crediamo che anche questo, assieme ai 28 mini - alloggi, sicuramente darà nei prossimi anni qualche decina di nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato.

L'ultimo punto riguarda lo sviluppo complessivo della nostra città. Crediamo, al contrario di altri, che lo strumento urbanistico adottato nel penultimo Consiglio ad aprile, e mi riferisco al Pat, sia un'occasione per la nostra città,

un'occasione per la nostra comunità, sul quale già in quest'Aula abbiamo discusso ampiamente e sul quale siamo pronti e disponibili a confrontarci ancora, a spiegarlo ulteriormente alla cittadinanza. In questi giorni scadono i termini per le osservazioni, quindi faccio anche un appello. Adesso non so la data, ma sicuramente saranno i primissimi giorni di luglio; dopo di che inizierà l'esame delle osservazioni. Poi ci prenderemo il tempo dovuto per fare tutte le analisi del caso e verrà riportato all'attenzione di questo Consiglio comunale per l'approvazione definitiva e l'invio alla Regione. All'interno del Pat, noi vediamo le linee di ampliamento e di sviluppo generali della nostra città per i prossimi 10-15 anni, economia mondiale permettendo. Anche qui, a fronte di un PRG che ci ha dato molte soddisfazioni dopo la sua approvazione, e mi auguro possa darne ancora nell'attesa che il nuovo strumento urbanistico venga approvato dalla Regione Veneto, in attesa che venga poi fatto il Piano degli interventi e votato da questo Consiglio comunale nel proseguo della legislatura, mi auguro che il PRG possa dare ancora sviluppo al nostro territorio, ma soprattutto ci aspettiamo dal Pat, questo nuovo strumento, ulteriori e nuove capacità di sviluppare la nostra città.

Allora se nel Pat trovano posto nuove aree residenziali e di sviluppo della nostra città, voglio soffermarmi non tanto su quelle del capoluogo, sul quale molte ce ne sono tra il vecchio PRG e il futuro piano residenziale, ma voglio citare e ricordare la possibilità di nuove aree residenziali nelle frazioni: abbiamo destinato qualche migliaia di nuovi metri quadrati di aree residenziali, di cui il 50% sarà per nuove lottizzazioni, mentre il 50%, e questo è il passaggio molto importante, servirà a completare o a dare risposta ad alcune situazioni puntuali, prevalentemente già in vie interessate dallo sviluppo, dall'urbanizzazione, ma che vedono oggi una destinazione agricola anziché residenziale, e mi riferisco alla possibilità di una famiglia che ha qualche centinaio di metri quadrati o più di area magari vicino alla casa del padre o dei genitori e che oggi non può fare edificare la casa ai figli, tanto per fare un esempio molto semplice. Per queste famiglie, queste persone che vorranno continuare ad abitare nella frazione, c'è questo percorso privilegiato, direi anche unico, di potere costruire la singola casa in area che oggi è agricola. Ma per i dettagli poi, per chi ne avrà bisogno, invito a passare a tempo debito negli uffici comunali e a confrontarsi con l'Amministrazione.

Non possiamo dimenticare e non abbiamo dimenticato nel Pat le grandi opportunità della viabilità che circonda ormai Lendinara, questa grande viabilità che ci pone al centro di un interesse che va oltre il nostro territorio, oltre la provincia stessa e direi anche almeno a livello regionale.

Per cogliere queste opportunità, al di là dello strumento urbanistico sul quale abbiamo previsto nuove aree produttive e nuove aree di sviluppo, che vado a riepilogare brevemente: un'area di completamento vicino alla tangenziale est, a completamento dell'area Cosecon e della vecchia area industriale denominata zona industriale nord di Lendinara, quell'area sarà il primo obiettivo, obiettivo anche modesto per completare e dare risposta alla necessità e nuovi terreni per lo sviluppo produttivo. Un'area strategica che non poteva mancare, sarà quella a ridosso della Valdastico, praticamente in confine con il Comune di Badia Polesine. Anche qui lo strumento prevede la possibilità di un'area che oggi abbiamo stimato in circa 150.000 mt. quadrati, ma che potrà essere ricalibrata in più o in meno fra qualche anno, quando il Pat sarà approvato e quando reali e vere opportunità di sviluppo ci verranno prospettate nel nostro territorio. Non possiamo non parlare anche dell'area Cosecon, a ridosso di Canda; è un'area che è stata riconfermata, è di proprietà Cosecon, oggi attiva, ma che grazie anche alla superstrada e alla trasformazione in autostrada (futura Nogara - mare), ci auguriamo possa trovare finalmente, e dico finalmente dopo forse più di 30 anni, anch'essa possibilità di sviluppo. Sviluppo, e non abbiamo paura di dirlo, ma ci crediamo fermamente, anche nella riqualificazione dell'area ex zuccherificio. Credo che si siano spesi fiumi di parole; probabilmente non tutti sanno e conoscono veramente che cosa si può fare; forse non ci siamo o non vi siete confrontati in modo costruttivo con chi ha proposto questa riqualificazione. Il tempo per recuperare e confrontarci c'è, ci sarà, noi lo mettiamo a disposizione in un progetto che non vada a stravolgere quanto abbiamo già pensato, che vede un forte ridimensionamento dei metri cubi edificabili, che vede una riqualificazione di un'area che è ferma da 20 anni, sulla quale tanti progetti sono stati fatti, tante parole sono state spese ed anche noi ci apprestiamo a dare la possibilità di essere recuperata. Quindi credo che tutti, chi più e chi meno, chi è più interessato e chi è meno interessato, ma come Consiglieri comunali, come Amministrazione e come Giunta ci siamo tutti impegnati a dare una prospettiva di riqualificazione di un'area. Ricordiamo che la legge urbanistica, la legge 11, che è quella che ha dettato le linee guida del Pat, mette tra i suoi primi punti quello di non consumare nuovo terreno agricolo. Quindi il nostro Pat non poteva non pensare a riqualificare un'area di 167.000 mt. quadrati, quindi non è di 200.000, ma poco importa, cominciamo almeno a mettere un punto fisso sui metri quadrati; 167.000 mt. quadrati da riqualificare, di cui il 50% residenziale, con un bassissimo indice, il più basso indice di edificabilità finora mai approvato, adottato e fatto nel nostro territorio. Ha una destinazione mista,

residenziale, commerciale, artigianato, di servizi e ricettivo, ma anche su questo abbiamo speso tante parole. Agli atti del nostro Comune ci sono ampie relazioni, tavole, cifre, numeri, metri cubi, quadrati e regole. Quindi anche qui tutto è stato fatto in modo trasparente, è tutto consultabile, in gran parte è consultabile anche nel sito internet e comunque se non fosse tutto chiaro, chiedeteci materiale, chiedeteci un confronto, un dibattito, non abbiamo assolutamente timore di confrontarci, anzi siamo all'inizio di una nuova legislatura e da parte mia e da parte di questa maggioranza c'è tutta la voglia di continuare su un percorso di confronto, confronto costruttivo. Parliamo qualche mese in più, forse anche 6 mesi, forse un anno, ma abbiamo l'obbligo morale, perché ci crediamo, di andare avanti in questa area.

Chiudo dicendo che siamo impegnati, così come scritto nei documenti allegati, in questo programma amministrativo, in queste nuove opportunità per la nostra città, su cui ho elencato i capisaldi di questo programma e su cui ho dato alcuni cenni delle opere e delle azioni più importanti.

Chiudo qui, ringraziando questo nuovo Consiglio, ringraziando la Giunta che dai prossimi giorni sarà chiamata a lavorare. Ringrazio i Consiglieri nuovi, mi auguro che si apra una stagione di confronto totale e completa in questo, per la maggior parte, Consiglio comunale rinnovato.

Da quello che ricordo, si apre il dibattito. Il Segretario mi ricorda che può parlare una persona per ogni lista. Non credo ci sia limite di tempo, ma mi dicono 20 minuti.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Credo che l'applauso generale che abbiamo fatto tutti, diventi i complimenti che facciamo al nuovo Sindaco ed anche l'augurio che questa Amministrazione possa, con la partecipazione di tutti, arrivare a fare tante cose concrete a Lendinara.

Non so se sia il momento indicato, forse sì perché è il primo Consiglio, ma dicevo che non è indicato perché abbiamo parlato tanto in campagna elettorale dei programmi che ciascuno di noi ha presentato per Lendinara; il Sindaco ha riassunto le linee programmatiche con le quali la sua coalizione è andata a chiedere il voto. Ci sono alcune cose molto importanti che ha cercato di richiamare, prima di tutto un richiamo ad un grande senso di responsabilità. Da diverso tempo lui ed altri qui a Lendinara avevano lanciato questo messaggio, che hanno messo sotto il nome di "tregua". Confesso che il nome "tregua" non mi è mai piaciuto, però l'ho sempre intesa nel senso perspicace dell'intendimento che gli autori volevano dargli, che è quello di superare lo

scontro ideologico, lo scontro tra diverse fazioni e tra diversi partiti e cercare di ragionare sugli argomenti e sui temi. Questo invito lo accolgo e penso che si debba cercare di lavorare in questo senso.

Da parte mia do un plauso, nel senso che ritengo importante che siano dedicate anche delle parole molto importanti sui valori fondanti della nostra Repubblica, che è l'elemento base che la nostra democrazia, pur nelle diverse modalità con cui si è estrinsecato il lavoro amministrativo e politico in questi anni, si è comunque data. Tutti i giornali ormai parlano di una prima ed una seconda Repubblica, per questo ci sono state delle diversità e dei diversi modi, ma credo che Lendinara sia sempre stata buona testimone, una torcia quasi, che vuole tenere vivo il ricordo dei valori fondanti la nostra Repubblica, che è iniziata con la Resistenza e che ha dato qui a Lendinara sempre una grande lezione di democrazia ed una grande vitalità. Anche di questo ne prendo atto.

Non do un giudizio aprioristico sul programma che il Sindaco ha presentato. Ci sono molti elementi che sono comuni ai vari programmi che le varie liste che hanno partecipato alla competizione elettorale si sono date. Ritengo che il metodo che dovremo assumere, - questo per lo meno lo sarà per quanto riguarda il gruppo di Lendinara Democratica - sia quello di prestare attenzione alle cose concrete che voi giorno per giorno farete. Noi valuteremo singolarmente i vari atti, le varie proposte, gli intendimenti che ci vorrete dare, di volta in volta, nel senso che vorremmo prendere atto di tutte le cose su come si andranno a concretizzare realmente.

Quindi da parte nostra una volontà di essere pragmatici e di considerare gli elementi, le proposte che farete via via che si estrinsecherà la vita amministrativa dei prossimi 5 anni di questo Consiglio.

Credo che ci siano alcuni punti importanti che vanno segnalati, sui quali vi invitiamo a lavorare sul serio, secondo lo spirito che avete descritto. Saremo molto attenti sui temi dello sviluppo di Lendinara, delle sue relazioni con tutto il resto del Polesine, per essere inseriti in un circuito grande, in un circuito anche sovracomunale, perché riesca ad essere dentro a tutti quei filoni, in tutte quelle linee programmatiche, in tutti quei programmi che vengono fatti sia dalla Provincia che dalla Regione, indipendentemente dalle Amministrazioni che attualmente le amministrano, per cercare di far sì che a Lendinara si sviluppino progetti concreti e insieme con gli altri.

Una delle cose importanti su cui invito il Sindaco e la sua Giunta a prestare molta attenzione, anche se non ci sono deleghe specifiche o compiti specifici del Comune, è quella del lavoro e dell'occupazione. Stiamo vivendo un momento molto difficile. Penso che sarete impegnati molto anche sul piano

dell'assistenza a tanta gente, a tante famiglie che si trovano in pessime condizioni, che hanno perso il lavoro, che l'hanno perso ad un'età molto avanzata e che non riescono ad arrivare alla fine del mese. Quindi da un lato un invito ad un'estrema partecipazione, attenzione e sensibilità da parte dell'assistenza sociale che il Comune vorrà estrinsecare, ma dall'altro essere inseriti in quel circuito che dicevo prima, per fare in maniera che il Polesine e quindi Lendinara, insieme, riescano a partecipare al superamento di questa crisi economica. Ci sono molti motivi per cui questo possa accadere soprattutto nelle nostre zone. Le infrastrutture ormai sono state tutte pensate e le stanno realizzando, non le ripeto, le ha nominate il Sindaco prima. Credo che all'interno di questo progetto generale che riguarda l'infrastrutturazione, ma anche lo sviluppo generale del nostro Polesine all'interno di un quadro di rispetto del nostro ambiente e del nostro paesaggio, di uno sviluppo del turismo che deve riguardare non solo il mare ma anche le nostre zone, devono essere degli elementi importanti e principali e questo è un modo indiretto per cercare di dare una risposta ai lendinaresi, alle ragazze ed ai ragazzi, che sono preoccupati del lavoro. Anche questo è un elemento importante della sicurezza che dobbiamo garantire. Non si tratta solo della sicurezza dalla microcriminalità o da altro, ma deve essere questo insieme di cose. Dobbiamo fare in maniera che non ci sia paura del futuro e lavorare in questo senso.

Un'altra sollecitazione che mi sento di fare, - e visto che possiamo parlare solo in uno per gruppo, la faccio anche a nome del collega Giuliano Daziale - è quella di prestare molta attenzione alle frazioni, alle necessità che hanno, a farle partecipare attivamente, a fare in maniera che si tenga conto delle loro problematiche, che sono doppie in un certo senso: alcune riguardano le infrastrutture e l'attenzione alla loro viabilità, alla sicurezza della loro viabilità, ad un miglioramento delle stesse, ma bisogna anche cercare di creare un modo di fare mantenere viva la comunità che ciascuna di esse presenta. Quindi magari attorno alle parrocchie ed attorno alle consulte, io credo che dovremmo essere molto attenti per cercare di fare in modo che esse continuino ad essere anche loro coprotagoniste di quanto si fa nella vita amministrativa di Lendinara. Un elemento importante è quello di fare in modo, visto che il Sindaco ha nominato il Pat prima, di garantire che nelle frazioni possa esserci un minimo di sviluppo anche residenziale e garantire che possano esserci dei servizi di vicinato, e mi riferisco anche a piccole cose del commercio ed altro, che possano essere di utilità soprattutto alle persone più anziane che hanno difficoltà a venire fino al capoluogo, che non conoscono i mezzi di

comunicazione tipo internet o cose di questo genere e che quindi devono trovarsi insieme agli altri.

In questo senso allora credo che daremo risposte alla nostra gente e soprattutto alle famiglie. Questa attenzione agli abitanti delle nostre frazioni credo che debba essere sicuramente colta per cercare di sviluppare tutta insieme la città di Lendinara, perché tutto questo aiuterà anche a rendere la città più sicura, più vivibile, più partecipe dello sforzo generale che dovremo fare per cercare di essere adeguati a questo vivere moderno.

Nel programma del Sindaco ho visto che c'è scritto: fiducia nelle capacità intellettuali e professionali dei giovani. Penso che dovremo insistere su questo tema fare in modo di garantire alle nostre ragazze ed ai nostri ragazzi un maggiore senso di fiducia, cioè che noi ci fidiamo di loro, sappiamo che loro costruiranno l'avvenire prossimo e futuro di Lendinara e quindi siamo intenzionati a cercare di gratificarli, di fare ottenere loro dei risultati, di distinguere, per carità, nel merito di ciascuno di loro, ma dovremmo anche essere capaci dall'inizio di dare pari opportunità a tutte e a tutti. Questo è il tema fondamentale, garantire la possibilità di estrinsecare le loro capacità, a tutti quanti, premiando poi chi è più capace di riuscire e di fornire anche soluzioni che sicuramente da parte dei giovani saranno molto più innovative rispetto a quelle che potremmo indicare noi, e mi riferisco a quelli della mia età e non agli altri.

In questo senso, e vado alle conclusioni, credo che oggi sia il momento di fare semplicemente queste sollecitazioni e di dirvi che valuteremo di volta in volta le situazioni e che vogliamo cercare di collaborare anche a fare marciare l'istituzione, perché quella diventa la cosa più importante, al di là delle divisioni, delle liste o dei partiti che ciascuno di noi rappresenta.

Vorremmo valutare anche fin da oggi la possibilità che la marcia di questa nuova Amministrazione possa essere veloce per dare risposte alla gente di Lendinara.

EMANUELA MUNERATO - Consigliere

Come gruppo di "La tua Lendinara - Lega Nord", volevamo ribadire ancora le congratulazioni al Sindaco per questa vittoria e a tutta questa Amministrazione. Abbiamo preso atto e visione del vostro programma. Diciamo che in linea di massima non è criticabile, bensì migliorabile. Perciò riteniamo anche noi, come il consigliere Azzi, di poterlo valutare volta per volta che verrà presentato in Consiglio.

Noi per la prima volta come Lega Nord de "La tua Lendinara" siamo seduti nel Consiglio comunale, perciò è la prima esperienza per noi. Non faremo un'opposizione distruttiva, ma bensì un'opposizione costruttiva, sperando che questa Amministrazione possa di volta in volta tenere presente delle nostre critiche che faremo ed anche delle nostre proposte, anche perché rappresentiamo una parte di cittadini di Lendinara che ci ha votato.

PAOLO COELI - Consigliere

Auguri al nuovo Sindaco, alla Giunta e a tutti i Consiglieri.

E' logico che come Alleanza Civica, la cosa più importante per noi è la partecipazione e la trasparenza. Quindi come hanno già detto gli altri Consiglieri di minoranza, è un momento di auguri e di aspettative. Noi abbiamo già detto che non faremo una opposizione preconcepita, però passo passo seguiremo tutto quello che farà questo nuovo governo e quindi ci aspettiamo... stavo leggendo prima il vostro programma: "ci impegnamo a metterci al servizio della comunità facendo propri i valori di partecipazione e trasparenza, che sono alla base di ogni buona amministrazione". Già al punto 7) di oggi c'è qualcosa che metterà subito alla prova questa trasparenza e questa partecipazione, perché non ci trova d'accordo. Quindi al punto 7) valuteremo subito quali sono le intenzioni, perché a noi interessa sì cosa si farà, ma anche come. La partecipazione si misurerà già oggi e vedremo se dalle parole si passerà ai fatti. Ci ritroveremo nelle parole e nelle intenzioni, vedremo se i fatti sono congrui e poi voteremo di conseguenza.

Comunque auguri a tutti, noi ci impegneremo al massimo per fare una buona opposizione.

VIARO LUIGI - Consigliere:

Buonasera a tutti. Sarò un po' meno veloce dei Consiglieri che mi hanno anticipato. Tra l'altro volevo chiedere se uno per lista significa... se abbiamo la possibilità di parlare qualcuno in più, credo che il dibattito, se non andiamo a sfiorare, sia migliore. Intanto, Segretario, ci pensi, cerchi di essere buono.

L'occasione di oggi pomeriggio, per quanto uno possa essere esperto e navigato, è sempre il primo giorno di scuola per tutti e quindi è anche un'occasione per ragionare sul ruolo che veniamo a ricoprire in quest'ambito. Penso che la tensione, l'emozione, anche e soprattutto non nostra, ma di chi ci ha supportato in questa campagna elettorale, e vedo un folto numero di cittadini... è giusto che caliamo, che tiriamo via, che togliamo questa tendenza a considerarci amici che indossano casacche diverse e quindi ci apprestiamo a

seguire il dibattito in Consiglio comunale in base all'appartenenza che abbiamo, perché il primo confronto, il grosso confronto, il dibattito che c'è stato in questa campagna elettorale, anche duro se vogliamo... sarà mia cura non cercare polemica perché la polemica non serve a niente; però credete che un mese di campagna elettorale non può fare dimenticare 4 anni e 11 mesi di lavoro e nemmeno un mese di campagna elettorale possono pregiudicare poi il dibattito. Vedo e noto una certa distensione e una certa volontà al confronto. Credo che sia importantissimo questo. Questo approccio è molto positivo. Soprattutto grazie a tutti i cittadini elettori, non solo quelli che hanno votato Viaro, che hanno votato quelli della maggioranza, che hanno votato gli altri, a tutti i lendinaresi che hanno scelto di andare a votare, perché questa campagna elettorale è stata un po' una campagna elettorale particolare, come tutte, con delle caratteristiche, però questa era più facile: vista la frammentazione, visto anche il modo con cui ci siamo presentati, con i toni con i quali abbiamo parlato alla città, era più facile scappare e dire: vado al mare, non voto, sono in cinque liste, cosa vogliono questi, ci riempiono di parole. Era più facile tagliar corto. Invece il numero di elettori e soprattutto la passione con cui moltissimi si sono avvicinati a questo momento, ha fatto sì che questo sia stato un momento importante per la città.

Dalle prime battute dei colleghi Consiglieri dell'opposizione, noto la volontà di trovare agiatezza nel confronto e questo è importante, che non significa comunque nascondere e perdere colore, che non significa, visto che siamo al primo giorno di scuola, cercare di far vedere alla città che adesso siamo tutti mansueti, tutti buoni, tutti tranquilli. Quello che è stato detto in campagna elettorale ci deve servire. Non vado a tirare per la giacca nessuno, perché non cerco rivendicazioni, non mi interessano, credo che la città abbia risposto, abbia dato una risposta chiara. Pertanto perché cercare rivendicazioni in quest'ambito? Però credo che la sterile polemica, alcune informazioni, alcuni strumenti che non dovrebbero entrare nel confronto politico, magari alcune indagini sulla vita privata del Sindaco, su attività che non costituiscano assolutamente reato, sarebbe il caso magari di accantonarle. Le abbiamo viste, forse noi in passato le abbiamo utilizzate, altri oggi le hanno utilizzate, non servono a niente. Abbiamo visto che non servono assolutamente a niente! Servono solo ad allontanare il cittadino sempre dall'Amministrazione e dalla politica. Va inteso sicuramente non come un deridere chi ha ottenuto risultati elettorali minori, non ci sono risultati migliori o peggiori. Un candidato si presenta, ottiene del consenso, viene qua e lo rappresenta. Però accettare la strada un po' della rabbia, permettetemi, perché sa di rabbia la reazione

contenuta in alcuni volantini post-elezioni, che secondo me non è un gran terreno su cui poggiare un cantiere nuovo... i cantieri nuovi vanno bene perché sono segno di confronto, sono segni di richiesta di confrontarsi. Quindi va bene. Comprendo anche la delusione, l'ho provata anch'io in alcune occasioni, la vita è un sali e scendi, non va bene sempre tutto, ma per delusione e magari disappunto per elezioni che si possono vincere o perdere, credo che sia inutile cercare un recupero frettoloso, puntando ancora sulla polemica, perché Lendinara, la città di tutti, ha bocciato questa impostazione.

Allora a volte più che scrivere e parlare conoscendo poco o addirittura senza conoscere, val la pena di cercare il confronto e ci siamo nella fase del confronto, perché vedete cari colleghi e cari cittadini, avvelenare i pozzi non serve a niente, è inutile che diamo un cattivo esempio dell'amministratore o del politico e pretendiamo poi che la gente ci segua quando serve a noi, ad intermittenza.

Prima il consigliere Azzi ha parlato di prima e seconda Repubblica; a volte a me sembra questa la Repubblica dei secondi, dei terzi, dei quarti, più che la seconda Repubblica. Con un esempio inadeguato, anche noi siamo corresponsabili del disagio del cittadino verso la politica. Abbiamo assistito, e vi ripeto, sono cose che devono farci riflettere, un po' ad una democrazia su misura: una domenica andiamo a votare, l'altra domenica non andiamo a votare, cioè invitiamo il cittadino ad essere diseducato o mal educato.

Credo, avviandomi a ragionare di programma, che chi riceve dai cittadini il mandato di amministrare, deve fare ciò che ha detto di voler fare quando ha chiesto la fiducia agli elettori, presentando il proprio progetto. Il "Nuovo patto per la città" ha chiaro il progetto, ce l'aveva chiaro il "Patto per la città" prima, ce l'ha altrettanto chiaro il "Nuovo patto per la città" ora. Quindi se questo primo Consiglio comunale che ha visto l'investitura per la seconda volta di Alessandro Ferlin come Sindaco della città di Lendinara, per me che parlo da questo banco (precedentemente ero seduto in quel banco), credo che sia una forma di passaggio di consegne oggi a questa Giunta, che ha diversi volti nuovi, oltre che qualche amico che continua l'esperienza in Giunta come collaboratore delegato di Alessandro Ferlin.

Allora quale eredità, quale vero patrimonio riceve questa Giunta? Il primo è inequivocabile, è il senso di comunità. Comunque noi guardiamo questo paese, da qualsiasi parte guardiamo la statua, questa città ha iniziato ad avere anche delle controversie, anche un dibattito piuttosto acceso, ma ha iniziato ad avere un senso di comunità. Pensiamo all'associazionismo, - e probabilmente qualcosa ripeto, ma vado veloce, perché il Sindaco Ferlin è stato già puntuale

e preciso in diversi passaggi - alle frazioni, che sono state richiamate anche prima, ottime relazioni esterne, ma ricordo l'agorà, la piazza, la nostra piazza, che ha ripreso ad essere centro di dibattito culturale, politico ed economico. In piazza ci si cerca ancora, si cerca l'interlocutore, si cerca anche - passatemi il termine - la persona che magari la pensa in maniera diversa, (non mi viene il termine, ma non voglio utilizzare la parola avversario, dico il contendente, perché avversario è brutto come termine).

Abbiamo fatto una campagna elettorale utilizzando molto le piazze. E` stato un segnale positivo, magari utilizziamolo adesso anche per qualcos'altro, per crescere di più, però è sicuramente un dato che va in controtendenza.

Il termine partecipazione non lo usiamo a vanvera, è già stato utilizzato da qualcuno che mi ha preceduto, la partecipazione è un esercizio oggi di tantissimi cittadini, nelle varie forme, nelle varie misure, ognuno dà in base alle capacità e al talento che ha.

La crisi, come è stato già anticipato, ha cambiato molte carte sul tavolo, la recessione si è fatta sentire pesantemente. Sforzo comune che noi dobbiamo interpretare è di andare oltre il pensiero limitato del prima superiamo il peggio e poi vedremo; assolutamente no! Noi dobbiamo impegnarci, uno sforzo straordinario, per progettare insieme un qualcosa di straordinario per questa città. Le linee proposte dalla maggioranza sono chiare, non sono sufficienti, c'è bisogno della convergenza, delle capacità, delle intelligenze di tutto il Consiglio comunale. Siamo stati fuori da una certa programmazione in lustri passati e abbiamo nel passato subito un processo costruito e gestito da altri. Bene, non basta denunciarlo, dobbiamo proporre qualcosa che sia forte e che nell'area che va dal medio - alto Polesine Lendinara diventi punto di riferimento.

Allora ribadisco solo il ruolo che ha avuto - e lo dico soprattutto per i colleghi nuovi che entrano in Consiglio comunale per la prima volta - l'assemblea per l'economia; cito per sommi capo un'assemblea, un organismo che ha messo insieme le forze non solo della città, ma anche fuori. E` fatica iniziare il dialogo. Abbiamo fatto i primi passi, non abbiamo risolto tutto, ma si è parlato di pacchetto fiscale, agevolazioni Tia, fondo per lo sviluppo, programmazione, viabilità, centro storico, piazze, direttore del centro storico, PTRC; si è parlato di relazioni e si sono costruite relazioni importanti per la città all'esterno. Si è parlato anche di Pat, Piano di assetto del territorio, Pat che si vorrebbe modificare con una lettera sottoscritta da alcuni cittadini, che sono cittadini che hanno esperienza, ma per cortesia, vogliamo prima iniziare il dibattito, il confronto in Consiglio comunale, che è il posto, il luogo preposto al confronto, prima di scegliere strade alternative? Chi ha detto che questa maggioranza è

sorda e sarà sorda rispetto alle richieste che possono pervenire dalla città anche attraverso i gruppi dell'opposizione? Quindi attenzione prima di scegliere strade più snelle, più veloci, che non cercano il dibattito, ma vogliono baipassare il dibattito.

Per il Pat prima il Sindaco ha parlato di residenziale nelle frazioni, ma c'è anche la piccola e media impresa, la riconversione archeologica industriale, il centro storico, unico centro storico, non dieci centri storici, unico centro storico! Nelle prossime sedute del Consiglio comunale avremo occasione su questi temi importanti di ritornarci, di approfondire e insieme di prendere quella confidenza con queste tematiche che ci faranno capire chiaramente che non esiste imbroglio, nessun sotterfugio a scapito dei cittadini e a scapito della città.

Il Pat relativo alle attività moleste: la denuncia è importante, denunciare che qualcosa non funziona è importante, ma, Sindaco, è più importante intervenire e quindi ecco per le attività moleste sviluppo ed ambiente che possono coesistere. Nell'ambito del Pat di queste cose si tratta, queste cose vengono trattate, ragionate, sono state discusse e ci sono soluzioni impostate.

Piano del traffico: ecco perché è stato sospeso il mercato settimanale, la decisione definitiva, lo dico da ex Assessore ormai al Commercio, perché è chiaro che una scelta va ponderata quando avremo un Piano del traffico definitivo. Anche questa sarà una tematica pronta da porre all'ordine del giorno per il vario iter procedurale, non solo di Consiglio ma di Commissione. Sfruttare le nuove opportunità viarie: non scopro niente di nuovo, il consigliere Azzi, che vede la nostra realtà da un ambito diverso, da un ambito regionale, ma tutti i cittadini che arrivano a Lendinara vedono che prima eravamo una città esclusa da tutto, con una viabilità che era la nostra ex Statale, ormai Regionale; oggi siamo vicini a due caselli e ad una terza autostrada che è programmata e che è almeno progettata.

Credo che sia una grande opportunità per la nostra città.

Pat, Piano di assetto del territorio, Pati: non abbiamo scelto il Pati, però credo che su alcune finalità, su alcuni segmenti di intervento, sarebbe opportuno pensare di ragionare con le città e con i Comuni vicini per fare un ragionamento organico in un'area più vasta. Parleremo con i Comuni vicini anche per l'accorpamento di qualche servizio. Oggi non ha più senso ragionare in termini di esclusiva, ormai le risorse sono sempre meno, conviene ragionare in termini di razionalizzazione.

Per quanto riguarda l'agricoltura, - vado per sommi capi - mi dispiacerebbe che nel primo Consiglio comunale non rimanesse una traccia un po' più dettagliata

della volontà di questa maggioranza: agricoltura, tutela e pulizia del territorio, collaborazione tra Comune e Consorzi di Bonifica. In campagna elettorale chi non ha toccato il tema della filiera corta? Tutti abbiamo toccato il tema della filiera corta, peccato però che ci siamo dimenticati di dire i passaggi formali e le delibere che sono state prese da questo Consiglio comunale e dalla prima Giunta Ferlin. Sulla filiera corta, sul farmer market, sulla vendita dei prodotti a chilometri zero, sulle iniziative fatte, credo che non sia una scoperta adesso questa; tutti possiamo convergere su cose importanti, su cose che riteniamo essenziali, ma fare la rincorsa per accaparrarci luoghi comuni e fare i fenomeni credo che non sia il caso; penso sia il caso piuttosto di collaborare.

Fiera di San Marco: è diventata la fiera del settore primario. Queste sono scelte che sono state fatte precedentemente e sulle quali il nostro impegno, la convergenza e le volontà di tutti sono sicuramente da finalizzare.

Scuola, scuola privata nelle frazioni: è tempo che l'Amministrazione metta mano su queste cose. Non possiamo partecipare ai dibattiti nelle frazioni cercando di accontentare di qua e di là del canaletto, dell'Adigetto, perché facendo così faremmo morire la scuola nelle frazioni. È tempo, quindi, senza che mi dilunghi più di tanto, che per la scuola nelle frazioni venga avviata una scelta di campo, una razionalizzazione, che non significa premiare i migliori o i peggiori, significa razionalizzare il servizio.

L'istituto G.B. Conti è lì che ci dice "help me", ci sta parlando, ci sta dicendo che questa scuola ha bisogno di fare una scelta definitiva. Quindi sulle scuole dobbiamo impegnarci molto. La disponibilità è mia per prima, di chiunque abbia sensibilità in questo senso e di tutto il Consiglio comunale.

Formazione: ecco che il G.B. Conti può essere abbinato alla formazione.

Servizi alle famiglie: esempio nido estivo, doposcuola, questo possiamo farlo con le cooperative e possiamo farlo anche con le scuole del territorio. L'importante è che continuiamo a creare sinergia sul territorio e a sfruttare le potenzialità che ci sono.

La famiglia non la cito velocemente perché è poco importante, ma la famiglia è la cerniera fondamentale, c'è poco da fare, è la cellula fondamentale della nostra comunità e su questo avremo centomila occasioni per tornarci, molto lavoro è stato fatto su questo aspetto e sicuramente avremo occasioni per entrare ancora di più nel confronto su questo aspetto.

Cultura: cittadella della cultura, museo, sono grandi progetti che sono in fase di programmazione, legati al turismo. La cultura è diventata una cosa eccezionale, straordinaria per la nostra città. Pensate solo all'utilizzo ancora parziale e ad una programma ancora abbastanza improvvisata, direi,

passatemi questo termine, dell'uso del Teatro Ballarin, ma pensate quando le cose andranno a regime e quindi su questi aspetti dovremo intervenire con la dovuta determinazione, ma so che il Sindaco su questi aspetti ha delle idee molto precise e quindi avremo anche su queste cose motivi di confronto. Quindi Lendinara non solo città calamita per il turismo religioso e di giornata, ma un qualcosa di più qualificato.

Lendinara multi-etnica: qua dobbiamo deciderci di prendere atto e di non subire, dobbiamo decidere di prendere atto che stanno cambiando le cose. Stranieri al 10% anche nella nostra città, significa problematiche legate non solo al rigetto, ma all'integrazione, alla solidarietà, alla sicurezza, sono tutti elementi che possono vivere in un progetto complementare, non è detto che queste siano cose che non possano convivere. Questo è un aspetto su cui ritorneremo e sicuramente chi avrà deleghe alla sicurezza o deleghe ad aspetti legati all'integrazione, saranno amministratori che saranno da noi pungolati e troveranno sicuramente collaborazione.

Anziani e servizi, Casa Albergo strumento cardine della programmazione, recupero dell'ex ospedale: su queste cose, signor Sindaco, so che lei si sta attivando e nei prossimi Consigli comunali avrà occasione di aggiornare il Consiglio, ma grazie alla Regione Veneto, grazie alla Casa Albergo e grazie alla caparbietà di questa Amministrazione, i risultati stanno arrivando.

Giovani protagonisti della propria città, Consiglio comunale dei ragazzi, forum e consulte, associazionismo sportivo e di volontariato: abbiamo da condire le nostre attività in tutte le salse, abbiamo una potenzialità che è straordinaria, invidiata dai Comuni vicini, spesso per noi è elemento un po' di invidia, ma dobbiamo superare velocemente queste cose e darci da fare.

Impianti sportivi: avanti come da programmazione, attenzione però a ricercare la pari dignità, ma senza ricatti, perché abbiamo visto che la politica della tensione non paga assolutamente, zero assoluto.

Al personale dipendente va un mio grazie per quello che abbiamo fatto insieme prima, certamente per i cinque anni che ci aspettano insieme. A loro, al Sindaco raccomando, produttività e meritocrazia non sono cose scontate ed è giusto che questi termini entrino anche nel linguaggio nostro della pubblica amministrazione.

Informatizzazione: il cittadino deve essere sempre più vicino al Palazzo, direi che sempre più deve trovare risposte nel Palazzo. So che l'informatizzazione andrà distribuita come delega ad una persona dinamica, come sono gli altri colleghi di Giunta. Su questo ci attendiamo, quindi, delle novità e la volontà di rompere questa divisione, questo divisorio, questo muro che c'è spesso tra il

Palazzo e la città. Spesso noi citiamo, perché ci piace scopiazzare un po' qualche termine, "people first", la persona al centro, il popolo al centro, tutte queste cose; credo che queste elezioni ci abbiano detto che il cittadino desidera che venga accettato l'indirizzo del proprio voto libero, con il quale è eletto Sindaco e Consiglio comunale, senza dimenticare però una cosa, e questo appello è rivolto a tutti, che abbiamo bisogno di tutte le energie positive, senza pregiudizi. Qualcuno già mi ha anticipato su questi ragionamenti. Il termine tregua può essere sostituito con volontà politica, volontà condivisa; il problema del termine non è un problema importante, le questioni importanti sono trovarci sulla essenza, concordare sul contenuto. Il vero valore aggiunto, l'anima del progetto di crescita della nostra città può essere questo l'elemento politico di novità, quello di sapere andare oltre ai blocchi di partenza. Cambiare passo ci chiede la gente, fare parte un po' tutti del partito del fare, con il contributo di tutti, per la nostra città, avere una visione non solo personale, ma collettiva, non agire attraverso un'idea del singolo al centro dell'Amministrazione, ma agire attraverso un'idea collettiva dell'Amministrazione. Quindi a te, Alessandro Ferlin, - e ti do del tu perché i cinque anni nei quali ci siamo trovati a collaborare fianco a fianco mi permettono, anche se siamo in seduta consiliare, di potere dare del tu al Sindaco, solo per questa volta - a tutti voi colleghi Consiglieri, alla nuova Giunta, agli Assessori esterni che imboccano questa strada di novità, e ci sono le novità in questa Giunta, auguro buon lavoro, ma soprattutto auguro a noi amministratori di fare in modo che il vero giudice, che è il cittadino sempre, abbia modo di rendersi conto che noi ci siamo qui in questo Consiglio comunale, con una ritrovata fiducia, con quella grande passione che ci saprà fare superare gli steccati delle divisioni, nell'interesse di una città unica che è Lendinara.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Mi confermano che può parlare uno solo per lista. Il dibattito termina, è chiuso. Ricordo che non c'è votazione. Dobbiamo passare al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 5

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Punto n. 5 all'OdG: Elezione del Presidente del Consiglio comunale.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Signor Sindaco, le parlo in qualità adesso di conduttore della riunione: prima di affrontare questo argomento, vorrei proporre al Consiglio una sospensione di cinque minuti, magari un rappresentante per lista, e ci vediamo con lei per definire come procedere.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

E` inerente all'argomento, quindi all'elezione del punto 5. Come di consueto, questa richiesta bisogna metterla in votazione. Prego di votare la richiesta di sospensione, con chiamata nell'ufficio del Sindaco con i capolista per sentire la proposta del consigliere Azzi. Chi è d'accordo alzi la mano.

Sospendiamo il Consiglio per pochi minuti.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Proseguiamo col punto 5 all'ordine del giorno, "Elezione del Presidente del Consiglio comunale". Ho una sola proposta: la maggioranza propone di votare alla carica di Presidente del Consiglio comunale il consigliere Luigi Viaro.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

E` evidente che quando si discute di questo, e faccio alcune valutazioni di tipo general - politico, le minoranze chiedono sempre che vi sia una garanzia di rappresentatività delle minoranze; secondo noi, secondo chi fa la minoranza, mi sono accorto, in qualsiasi tipo di rapporto c'è, sarebbe giusto ed opportuno che certe cariche gli fossero date. Però noi prendiamo atto delle proposte che ci fate; d'altronde prendiamo in considerazione anche il consenso che il Consigliere proposto ha avuto. Lo vogliamo impegnare in una assunzione di garanzia di tutti, vogliamo dare un segno di fare andare avanti le istituzioni e quindi noi come assunzione politica riteniamo di votare, perché vogliamo fargli assumere questa veste di garanzia per tutti. E` evidente che quello che sto dicendo non impegna tutti singolarmente, però come proposizione politica è quella che ho detto.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

E` stata distribuita la scheda. Prego ai Consiglieri di votare. Passerà il messo per mettere la scheda nell'urna.

[Si procede alla votazione a scrutinio segreto]

3 schede bianche, 17 schede per Luigi Viaro. Quindi è stato eletto a Presidente del Consiglio comunale di Lendinara il consigliere Luigi Viaro, che a questo punto assume la presidenza di questo Consiglio comunale e lo invito a prendere il mio posto.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Di parole ne abbiamo spese tante nell'intervento precedente. Certamente l'intervento del consigliere Azzi, quando ha usato il termine "garanzia per tutti", è un impegno importante ed è un impegno direi che richiede un'energia straordinaria perché vuol dire cambiare programmazione. Quando per cinque anni e non solo per cinque anni, ma per tantissimo tempo della mia esperienza pubblica ho investito il mio tempo nel rispetto di tutti, ma certamente in un ruolo di parte, perché quando si è amministratori eletti di una lista poi si diventa anche strumenti di parte, prendere in mano questa esperienza è una cosa straordinaria e importante. Credo che lo sforzo sarà quello di non farvi pentire. 17 è un numero bello, è un numero che mi piace ed è un numero che spero sia anche segno di fortuna per tutti. Questo Consiglio comunale ha bisogno di lavorare tanto, il Presidente sarà uno di voi, con voi e quindi ci metteremo ad impegnarci soprattutto non solo nel coordinare i lavori in questa sala, ma a lavorare insieme tutti 21, più gli Assessori esterni, per contribuire a recuperare quel divario che c'è tra cittadino e istituzione. Tante altre parole in questo momento servirebbero a poco, solamente un grazie ulteriore al nostro Sindaco perché abbiamo imparato ad apprezzarci lavorando insieme, quindi saremo punti di riferimento, non solo noi due, ma saremo riferimento per tutti, per potere insieme collaborare nell'interesse della città. Una parola, che non è in più, nei confronti del Presidente Bisi che mi ha preceduto e dell'amico Brasioli che è stato Presidente prima, perché, magari poco perché non seguo molto quando sono preso dalle mie cose, ma qualcosa o molto ho imparato anche da loro. Un grazie a tutti quelli che hanno voluto con il voto esprimere questa volontà, grazie davvero perché è un'esperienza con che mi accingo ad affrontare con tutto l'impegno, con tutta la passione e con tanta determinazione. Grazie.

PUNTO N. 6

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio

Punto n. 6 all'OdG: Costituzione dei gruppi consiliari e designazione dei rispettivi Capigruppo.

Non credo che su questo sia stato fatto tutto, almeno dalle informazioni in mio possesso, però credo, Segretario, che quello che non è stato fatto entro oggi, per le sedute dei Consigli successivi poi potrà essere risolto.

Leggiamo, così abbiamo tutti le stesse informazioni.

Il Consiglio comunale, premesso che nella giornata del 6-7 giugno 2009 si è svolta la consultazione elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco;

- visto lo Statuto comunale vigente;

- richiamato l'Art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, "costituzione dei gruppi consiliari", così recita: "i Consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola un gruppo consiliare. Il Consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del Capogruppo del nuovo gruppo di appartenenza". Lo trasformo subito in una considerazione, se mi è permesso, e mi rivolgo alla maggioranza, ma è per capire un po' tutti: il gruppo della Voce aveva presentato questa mattina la richiesta di indicare il Capogruppo. Se gli altri gruppi non hanno fatto niente, in questo momento il gruppo di maggioranza fa parte di un unico gruppo; per cambiare indicazione, bisogna provvedere ad una comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, dove si allega la dichiarazione di accettazione da parte del Capogruppo del nuovo gruppo di appartenenza; ma il nuovo gruppo se si costituisce, definirà anche il Capogruppo e quindi ci sarà una comunicazione, in modo che i Consiglieri verranno tolti dal gruppone e questo verrà scisso in più parti. Eventualmente se avete bisogno di ulteriori indicazioni, gli uffici sono poi, nei prossimi giorni, a disposizione.

Ciascun gruppo è costituito da almeno due Consiglieri. Per considerare sussistente il gruppo consiliare, lo stesso per tutta la durata della legislatura dovrà mantenere iscritti almeno due Consiglieri comunali. Nel caso in cui una lista sia rappresentata da un solo Consigliere, a questi sono riconosciuti i diritti e le rappresentanze spettanti ad un gruppo consiliare. Tale prerogativa si riconosce anche al Consigliere che, a seguito della formazione di diversi gruppi

consiliari, si ritrovi ad essere l'unico Consigliere a rappresentare la lista che si era presentata alle elezioni. Quindi 3 Consiglieri, 2 escono e costituiscono un gruppo, ne rimane uno, ma se è depositario della lista di partenza, è componente il gruppo, così mi sembra di capire.

I singoli gruppi devono comunicare per iscritto al Consiglio comunale il nome del proprio Capogruppo entro il giorno precedente alla prima riunione del Consiglio stesso. Con la stessa procedura, dovranno segnalarsi le successive variazioni della persona del Capogruppo. In mancanza di tali comunicazioni, viene considerato Capogruppo ad ogni effetto per la maggioranza il Consigliere che abbia riportato il maggior numero di voti, escluso il Sindaco, e per la minoranza i candidati Sindaco non eletti. In caso di assenza del Capogruppo ad una seduta consiliare, le funzioni vengono svolte da un Consigliere designato dai componenti presenti.

Il Consigliere che si distacca dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi, non acquisisce le prerogative di cui al precedente comma 3.

Qualora più Consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, essi possono costituire un gruppo misto che elegge al suo interno il Capogruppo. Della costituzione del gruppo misto deve essere data comunicazione per iscritto al Presidente del Consiglio comunale e per conoscenza al Sindaco. Il Consigliere comunale che non fa parte di alcun gruppo consiliare, ha diritto a prendere la parola durante lo svolgimento del Consiglio comunale quando questa sia riservata al Capogruppo consiliare o ad un rappresentante del gruppo consiliare.

Visto l'Art. 125 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, per effetto del quale, contestualmente all'affissione all'albo, le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo consiliari;

- ritenuto che assurgendo a rilievo istituzionale la figura del Capogruppo consiliare, sia opportuno e necessario che i gruppi effettuino ufficialmente la loro designazione mediante la costituzione dei gruppi e la designazione dei rispettivi Capigruppo;

- ritenuto altresì che per l'adempimento di cui sopra sia opportuno che i Capigruppo designati eleggano un preciso domicilio presso il quale avere la comunicazione delle deliberazioni;

- considerata l'utilità, nell'interesse generale, che i Capigruppo eleggano domicilio presso la casa comunale, attesa la contestualità della comunicazione delle deliberazioni con la loro affissione all'Albo Pretorio e convenuta l'opportunità che ai Capigruppo sia data notizia a mezzo del servizio postale dell'elenco delle deliberazioni adottate e pubblicate;

- sulle indicazioni dei vari gruppi consiliari prende atto che nell'ambito di questo Consiglio vengono costituiti i gruppi consiliari e designati i rispettivi Capigruppo, come da seguente prospetto.

Sono pervenute due comunicazioni, la prima è al Sindaco: "Comunicazione costituzione gruppo consiliare "Voce Lendinarese", designazione Capogruppo.

I sottoscritti Consiglieri comunali Dainese Renzo, Ferlin Alessandro, Ferrari Sandra, con la presente comunicano che in base all'Art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, hanno costituito il gruppo consiliare denominato "Voce Lendinarese" e designato Capogruppo il consigliere Dainese Renzo. Cordiali saluti", è sottoscritto dai tre Consiglieri.

L'altra comunicazione: "Spettabile Sindaco Comune di Lendinara, comunicazione costituzione gruppo consiliare "Presenza Cristiana" e nomina Capogruppo.

Con la presente i consiglieri comunali Cestarollo Chiara, Ghirardello Claudio e Macha Roberto, in base all'Art. 14.9 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, intendono comunicare la costituzione del gruppo consiliare "Presenza Cristiana" e nominare come loro Capogruppo il consigliere Ghirardello Claudio, che accetta e indica come domicilio presso il quale ricevere comunicazioni, deliberazioni" etc..

Queste sono le due comunicazioni pervenute. E` chiaro, vista la geografia dei gruppi e vista la presenza di 20 Consiglieri comunali, è presumibile che nella prossima seduta siano proposte altre modifiche.

Quindi prende atto altresì che i Capigruppo designati dichiarano di eleggere domicilio presso la Casa comunale ai fini della comunicazione di cui all'Art. 125, mentre dopo ogni seduta di Giunta verrà loro trasmesso, a mezzo del servizio postale, al rispettivo indirizzo anagrafico l'elenco delle deliberazioni adottate ein corso di comunicazione nel domicilio eletto.

Preso atto inoltre dei pareri riportati in allegato alla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'Art. 49 comma 1 ed Art. 97 comma 4, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

- dato atto che il Segretario Generale ha svolto i compiti di cui all'Art. 97 comma 2 del Testo Unico, approvato con D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

Quindi contestualmente a quanto letto, è chiaro che il consigliere Coeli, il consigliere Munerato e il consigliere Azzi in questo momento sono Capigruppo della loro lista in quanto presentatisi come candidati Sindaci.

Se ci sono novità o se ci sono riorganizzazioni dei vari gruppi, chiedo di essere informato e di comunicare alla Presidenza e al Sindaco.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Penso di avere diritto di parlare, anche se come rappresentante di una civica avrei preferito parlare quando è stato aperto il dibattito sul programma, perché era giusto parlare tutti i gruppi, anche Scelta Democratica, Presenza Cristiana e magari anche la Voce, (poi ha parlato il Sindaco); invece abbiamo assistito che hanno parlato i partiti e non le civiche. Perciò partiamo già col piede sbagliato, anche se il Regolamento lo concede, però il Regolamento viene approvato in Consiglio comunale. Dispiace che non possa più intervenire sull'altro argomento, però un passaggio lo vorrei fare lo stesso, anche se magari il Presidente poi mi sgrida, ma lo vorrei fare lo stesso.

La parola "tregua" che è stata detta dal Sindaco e da qualcuno che non è stato eletto, e non lo voglio nominare, è una tregua tra di loro, non fra altri. Se la maggioranza attuale, e complimenti per la stracciante vittoria, vuole collaborare e lavorare, penso che bisogna tornare a cinque anni fa, quando nelle Commissioni sono state rispettate anche le minoranze, mentre negli ultimi cinque anni, signor Sindaco e Presidente, i Presidenti delle Commissioni consiliari e i vice Presidenti erano designati dalla maggioranza e questo non vuol dire avere un dialogo o aprire una tregua. Non bisogna confondere fra la maggioranza e la minoranza. Le minoranze hanno diritto di fare opposizione e lavorare per i cittadini, fare opposizione costruttiva, ma non vuol dire fare maggioranza. Noi, come abbiamo dimostrato, nelle Commissioni, anche se a livello consiliare non viene visto, abbiamo sempre lavorato e collaborato. Chiedo al Presidente quanti minuti ho.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Sarebbe opportuno... consigliere Bassal, se io illustro l'argomento, lei può benissimo intervenire sull'argomento prossimo. Lei è stato lungimirante, perché ha visto l'ordine del giorno e sull'argomento prossimo, mi sembra di capire... non voglio leggere il pensiero suo, ma vorrei evitare che ci fosse un dibattito aperto su questioni... se lei ha pazienza, io illustro l'argomento, poi lei chiede la parola e può parlare.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

La ringrazio.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Non è per tacitare, ma è per darci un po' di ordine. Tra l'altro il consigliere Bassal parla di... trovo giusto anch'io che in fase di avvio del

mandato ci sia la possibilità per più persone di intervenire, perché è chiaro che arriviamo da una campagna elettorale carichi e vorremmo tutti esprimere qualcosa di contenuti. Quindi eventualmente questo può essere una proposta di modifica, abbiamo cinque anni per ragionare e per lavorare insieme anche sui regolamenti.

PUNTO N. 7

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Punto n. 7 all'OdG: Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune e del Consiglio presso Enti, Aziende e Istituzioni ai sensi Art. 42 del TUEL n. 267/2000.

Credo che sia un oggetto di rilevanza importante. Io eviterei di leggere. Se dite, cito per sintesi la proposta contenuta nella delibera: nomine di competenza del Sindaco e nomine di competenza del Consiglio comunale. Poi apriamo il confronto. Questo perché sui decreti legislativi e quant'altro credo che nessuno voglia intervenire. La motivazione del confronto invece, la questione proposta è quella delle nomine e le competenze delle nomine.

L'oggetto è "Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune e del Consiglio presso Enti, Aziende e Istituzioni, Art. 42, lett. m) D.Lgs. 267", che è sempre quello che regola le nomine.

Nomine di competenza del Sindaco: Commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e componenti del Consiglio di amministrazione della Casa Albergo per Anziani di Lendinara.

Le nomine che sarebbero di competenza del Consiglio comunale sono quelle relative alla Commissione Edilizia, Commissione Edilizia integrata, Consulta per l'economia, rappresentanti in seno al Consiglio Direttivo delle associazioni turistica e Pro Loco di Lendinara, Commissione comunale per i servizi assistenziali, Comitato della biblioteca comunale, Comitato tecnico del Teatro comunale Ballarin, Comitato di gestione dell'asilo nido comunale, rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione della Pia Opera Giuseppe Galeazzo Marchiori, rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione delle istituzioni dottor Brunetto Boldrin, Commissione per la realizzazione delle pari opportunità.

Le prime due sono indicate come nomine di competenza del Sindaco, le restanti che ho appena letto sono nomine di competenza del Consiglio comunale.

Poi c'è l'Art. 1 che parla dei requisiti ed assenza di conflitto di interessi, però lo darei per letto, se ritenete, altrimenti leggiamo tutto il predisposto di delibera, ma sono 4 - 5 fogli. Se volete, provvedo anche alla lettura. Lo diamo per letto. Chi vuole intervenire?

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Chiedo scusa di nuovo. Già ho contestato cinque anni fa questo fatto, perché riguardo alla creazione di gruppi e Capigruppo, all'Art. 1 dice che bisogna fare una lettera scritta al Presidente del Consiglio, ma poiché il Presidente del Consiglio è stato eletto tre secondi fa, a mio parere o si sospende un attimo per dare la possibilità a tutti di presentare magari una lettera o non si fa questo ordine del giorno e si fa al prossimo Consiglio comunale. Perché io dovrei dare ad una persona che ancora non è stata eletta...? Il Presidente del Consiglio è stato eletto tre minuti fa, perciò l'Art. 1 viene cassato come se fosse non in regola. A chi dovevo rivolgermi per dare una lettera al Presidente del Consiglio, come cita qua? Dice: il Consigliere che intende appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto, deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, allegando la dichiarazione. Se non ci sono né i gruppi, né il Presidente del Consiglio, come fa ad esserci l'Art. n. 1 del Regolamento? Per me il Regolamento non corrisponde... L'ho già dichiarato cinque anni fa, se avete memoria, andate a leggerlo. Per me la formazione dei gruppi deve essere fatta al prossimo Consiglio comunale, non adesso.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Consigliere Bassal, non è per fare un ping-pong di informazioni, ma finché non è eletto il Presidente del Consiglio, il Presidente del Consiglio è il Sindaco, cioè chi presiede l'assemblea è il Sindaco.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Mi dispiace, non giochiamo con le parole in italiano. Il Presidente della seduta, se si legge il primo articolo... scusate pubblico, ma è giusto chiarire alcune cose. Il Sindaco eletto presiede la prima seduta finché non viene eletto il Presidente del Consiglio. Perciò non è il Presidente del Consiglio, fa funzioni di coordinamento in attesa della votazione. Perciò l'Art. 1 per me non è valido. A questo punto io chiedo la formazione dei gruppi nel prossimo Consiglio comunale, così ci sono i tempi per discutere e presentare al Presidente del Consiglio. Se non è possibile, come vedo lì, chiedo che l'ordine del giorno n. 6 sia presentato o nella Commissione o nella prossima seduta consiliare per essere modificato l'Art. 1.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Allora facciamo una cosa di questo tipo, visto che abbiamo un pubblico numerosissimo, ci fermiamo due secondi, ci troviamo con il Segretario e così

evitiamo - non per toglierle la parola, Consigliere - questi ping-pong. Tutti abbiamo una infarinatura su queste cose e abbiamo ragione tutti, a nostro modo di vedere. Ci confrontiamo un secondo, facciamo una riunione uno per gruppo, ma chiaramente lei che ha presentato la questione viene all'incontro, ci chiariamo, ci spieghiamo e riprendiamo immediatamente. Credo che sia il modo più celere per procedere. Se siete d'accordo... in questi casi uno parla a favore ed uno parla contro la proposta.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

In una certa parte della sostanza il consigliere Bassal ha ragione, perché devono essere definite queste cose, però vorrei aggiungere anche un'altra cosa, che vale la pena di valutare i prossimi punti all'ordine del giorno, che credo abbiano bisogno di un attimo di coordinamento per lo meno tra i gruppi di minoranza. Quindi anche una sospensione secondo me è quanto mai opportuna.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Se siete d'accordo, sospendiamo per questa questione e vediamo però anche i punti 7, 8 e 9, tutti e tre i punti, così torniamo in Aula e definiamo tutto velocemente, nei tempi che serviranno.

Nessuno parla contro? Allora sospendiamo due minuti.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

Abbiamo ragionato con i vari Capigruppo o rappresentanti dei gruppi o componenti i gruppi, visto che siamo ancora in una fase di definizione. Piuttosto di trascinare un dibattito dove ognuno è convinto di avere ragione e alla fine non riusciamo a definire bene le cose, per quanto riguarda il punto 7, 8 e 9 sospendiamo il Consiglio e lo rinviemo a lunedì 6 luglio ore 18. Avrete la convocazione. Lunedì prossimo, 6 luglio, alle ore 18, abbiamo la convocazione del Consiglio. E` chiaro che in settimana - adesso la Segreteria avrà i vostri numeri - i vari gruppi saranno convocati, i rappresentanti, per fare un chiarimento generale, programmare insieme l'ordine del giorno e comunque trovare un modo per impostare un lavoro comune. Intanto grazie.

INTERVENTO DI...

Volevo solo dire una cosa. Per il prossimo Consiglio comunale il gruppo del PdL proporrà il proprio Capogruppo.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

In settimana comunque interpellaremo tutti i gruppi in modo da capire la geografia definitiva. A norma del Regolamento, va presentato entro il giorno prima al Consiglio, però credo che l'esempio di oggi sia sufficiente a fare in modo che tutti siano un po' più solerti. C'è qualche altra domanda o possiamo considerare chiuso il Consiglio?

Chiudiamo il Consiglio, buona serata a tutti e grazie.

INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	1
PUNTO N. 2	4
PUNTO N. 3	5
PUNTO N. 4	6
PUNTO N. 5	25
PUNTO N. 6	27
PUNTO N. 7	32